



Tra Piave e Montello

Foglio di informazione del Gruppo di
Crocetta del Montello - Sezione di Treviso

Gemellato con il Gruppo di Rauscedo (PN) dal 19 settembre 1982

A.N.A. Gruppo di
Crocetta del Montello
Fondato l'8 marzo 1931

Anno XII, N° III

Settembre 2010 - Numero 50

Tre anni passano in fretta...

...ed è già tempo di pensare alla prossima assemblea che si svolgerà domenica 12 dicembre, in occasione della quale si voterà per il rinnovo del Consiglio direttivo che dovrà eleggere le nuove cariche sociali.

Il prossimo Consiglio avrà davanti a sé ancora un periodo impegnativo; tre anni che dovrebbero vedere finalmente completati gli ultimi lavori necessari in baita e onorati gli impegni economici, anche se poi si dovrà continuare con la normale manutenzione.

Ma dovrà anche, il nuovo Consiglio, organizzare le manifestazioni per celebrare degnamente l'ottantesimo compleanno del nostro Gruppo, che ricorrerà nel 2011 e, se vogliamo, anche il 50° della ricostituzione del 62. In questo giornalino abbiamo già spiegato come e quando, nel 1931, venne per la prima volta fondato il Gruppo Alpini di Crocetta del Montello e ora, che ne abbiamo ripreso le origini, è anche tempo di rendere il giusto omaggio alle persone che allora si rimboccarono le maniche.

È pur vero che il programma è già in larga misura definito, ma ciò non significa che per realizzarlo non necessiti ancora uno sforzo che dovremo compiere tutti assieme.

In questi anni nei quali sono stato chiamato a reggere la carica di Capogruppo bisogna ammettere che i Consigli succedutisi, formati per buona parte sempre dalle medesime persone, ma anche altri Soci, hanno molto lavorato per tenere fede ai vari impegni, a cominciare dai lavori che è stato necessario fare per poter ottenere l'agibilità della Baita inaugurata nel 2000; sono poi venuti l'ampliamento dell'area di pertinenza per il parcheggio, l'ampliamento della casa, e via dicendo. Il tutto inframmezzato da tante occasioni per stare insieme (ranci, scampagnate, gite, piccole feste in baita) per raccogliere i soldi necessari.

È peraltro anche purtroppo vero che questo gruppo di persone, che così bene ha fatto, comincia ad accusare un po' di "stanchezza", forse dovuta al tanto lavoro fatto per l'Associazione, o all'età che per qualcuno comincia ad avere un certo peso, oppure ad una crisi di "vocazione" o, ancora, forse in parte causata da qualche episodio accaduto nel gruppo in questi anni o, più probabilmente, un mix di tutto ciò.

In occasione del prossimo rinnovo delle cariche, con ogni probabilità qualcuno potrebbe rinunciare e dovrà essere sostituito. Ma, anche se ciò non fosse, ci sarà ugualmente bisogno di qualche nuovo innesto, di qualche alpino, magari un po' più giovane, che entri a far parte della "squadra", che porti anche spirito, stimoli e motivazioni nuove, di cui in questo momento abbiamo un forte bisogno.

Ed è per questo che invito tutti i Soci Alpini, ma anche gli aggregati, a partecipare all'Assemblea pensando, fin da ora, gli Alpini, a proporsi, senza timori reverenziali verso nessuno, per far parte del nuovo Consiglio Direttivo.

Dobbiamo ricordare, tutti, che non possiamo delegare sempre agli altri salvo, poi, magari trovare qualcosa da ridire sul loro operato, ma dobbiamo rimboccarci le maniche e "metterci in gioco", fare anche noi quello, poco o tanto che possiamo, e più siamo, più possiamo!

L'Associazione, il Gruppo, la Casa degli Alpini è di tutti i Soci, e quindi anche nostra, mia, tua... diamoci quindi una mano.

Il Capogruppo

Sommario:

Le Borse di Studio	2
Villa Belvedere ha "perso" le Suore	3
Storia degli Alpini Prima lo zaino poi la penna	4
Il nostro giornalino	5
Scampagnata nella tenuta Vanetti	6
Sempre vivo il gemellaggio con Rauscedo	7
La Castagnata	7
...e la gara di briscola	7
Dalle Famiglie dei nostri Soci	8
Ci vediamo...	8



Consegnate il 29 maggio in occasione del saggio di fine anno scolastico

Le Borse di Studio

Abbastanza numerosa la partecipazione - Tutti i temi sul sito www.alpnicrocetta.it

La consegna delle borse di studio è ormai diventato un appuntamento fisso di fine anno scolastico. La premiazione è avvenuta in occasione del saggio di fine anno che si è svolto sabato 29 maggio nell'aula magna della Scuola media. Presenti tutti gli alunni, moltissimi genitori, che dimostrano gradimento per l'iniziativa, Insegnanti, il Dirigente Scolastico e il Sindaco.

Il Capogruppo Andrea Scanduzzi ha portato il saluto dell'Associazione a tutti i presenti, particolarmente agli alunni che hanno partecipato al concorso che continua a svolgersi grazie alla collaborazione della Scuola. Ringrazia in particolare il Dirigente Scolastico Prof. **Antonio Pavan**, le Prof.sse **Bruna Dal Monte** e **Simonetta Agostinelli** che hanno guidato i ragazzi nel concorso e la Prof.ssa **Filomena Provenzano** che, assieme ai rappresentanti del Gruppo Alpini **Silvio Antiga** e Dr. **Valentino Morello**, si è assunta la "responsabilità" di individuare i temi da premiare.

Il Sindaco **Eugenio Mazzocato** ha quindi portato il saluto dell'Amministrazione Comunale e incoraggiato e ragazzi a proseguire negli studi con impegno.

Si è infine passati alla premiazione del concorso che prevedeva lo svolgimento di un tema sul seguente argomento: «Tra Piave e Montello, Fiume e Colle Sacri alla Patria. Come vedi e

cosa proporresti per lo sviluppo naturalistico e turistico del loro ecosistema?». Interessanti i vari svolgimenti tanto che il Capogruppo ha proposto di "passarli" ai Comune per ricavarne qualche suggerimento o qualche idea...

Le borse di studio, ciascuna di € **250,00**, sono andate a **Sara Dal Zotto** per la classe III E e a **Chiara Frada** per la III F che, assieme all'assegnato, hanno ricevuto anche le congratulazioni e gli applausi dei compagni di scuola.

Un diploma di partecipazione ed un piccolo omaggio consistente in una penna, a tutti gli altri partecipanti: per la classe III E: **Giada Benincà, Sara Bortoletto, Bryan Buratto, Marco Franzioia, Nicole Graiff, Marco Mondin** e **Davide Zandonà**; per la classe III F: **Giulia Bianchin, Giulia Cavalli, Simone Reginato** e **Beatrice Zavarise**.

In conclusione il Capogruppo ha dato appuntamento ai ragazzi delle seconde classi per l'anno prossimo, nel quale il Gruppo celebrerà i suoi 80 anni di fondazione con una serie di manifestazioni tra cui le borse di studio, anticipando l'oggetto del tema per il concorso che riguarderà uno degli episodi simbolo degli Alpini: Nikolajewka. L'argomento non è dei più facili, ma sarà occasione per conoscere una delle pagine più tragiche ed eroiche della nostra storia.



Il Capogruppo, il Sindaco Eugenio Mazzocato, il Dirigente Scolastico Antonio Pavan e tutti gli studenti premiati

Sono state salutate con una simpatica festa

Villa Belvedere ha “perso” le Suore

Ed erano presenti anche gli Alpini...

E così, dopo tanti anni di silenziosa e laboriosa presenza, le Suore hanno definitivamente lasciato Villa Belvedere. Non conosciamo le ragioni per cui ciò è avvenuto e non sappiamo se questo era evitabile; siamo però certi che Villa Belvedere ha subito una grave perdita.

E per la loro partenza, effettivamente avvenuta il 15 luglio scorso, domenica 27 giugno sono state meritatamente festeggiate e premiate.

Nel caldo pomeriggio che ha visto gli ospiti della Casa di Riposo, molti familiari e tanti cittadini, assieme alle Autorità locali occupare l'ampio parco della Villa, anche il nostro Gruppo, rappresentato da un buon numero di Alpini, ha voluto porgere il saluto e il ringraziamento alle Suore.

Dopo una breve introduzione musicale del coro degli Alpini presenti, si sono tenuti i discorsi ufficiali del Parroco, Don Paolo, del Presidente della Casa di Riposo Mario Ligabue e del Sindaco Eugenio Mazzocato che hanno ringraziato le Suore consegnando loro anche dei doni.

Al termine della parte “ufficiale” anche noi abbiamo consegnato alle festeggiate una Preghiera dell'Alpino ed eseguito, assieme alla Madre Superiora, Suor Teresa, un canto che alla medesima è molto caro, “Madonna Nera”.

È seguita una simpatica esibizione di alcune dipendenti della Casa di Riposo, presentate dall'animatrice Claudia, che, “vestite” da suore, hanno eseguito un balletto.

Alla fine di tutto è stato offerto ai presenti un rinfresco durante il quale gli Alpini, fino a quel momento “frenati” dal cerimoniale, hanno sfogato la loro abituale vena canterina con la soddisfazione di tutti i presenti.

Da queste righe, infine, un rinnovato grazie ed un cordialissimo saluto alle Suore con augurio di una vita ancora lunga e serena.

Un grazie particolare a Suor Luigia che ci ha dedicato la poesia riportata a fianco.

W GLI ALPINI

Ai nostri belli Alpini gentili e affettuosi
Voglio oggi dedicare alcuni versi gioiosi
per dire a tutti che la loro compagnia
porta sempre con noi tanta allegria.

Chi è l'Alpino? Ma noi tutti lo sappiamo
della grande guerra è il Veterano
che ha sfidato tanti nemici in battaglia e tante procelle
per proteggere e salvare le Alpi nostre, le montagne belle.

Giovani e forti siete partiti dalla nostra terra
lasciando madri, fidanzate e spose per la guerra;
avete sacrificato i vostri anni più belli
per salvare la Patria e migliaia di fratelli.

Donate ora ai nostri giovani assetati di felicità
questo vostro ideale di amor patrio e di bontà
valori preziosi che i nostri Alpini prima o poi
augurano ai giovani per diventare grandi Eroi.

Agli Alpini addito ora con tanta felicità
don Carlo Gnocchi l'Alpino della Carità
che ha raccolto i mutilatini della grande guerra,
e ha donato a loro l'amore di Padre e gioia vera.

Ora Beato fra la schiera di Alpini Eroi
sarete sempre protetti come figli suoi,
seminando ancora fra tanta povertà
il carisma profetico della sua grande Carità.

E dopo questa carrellata di parole
ne diciamo tutti insieme due sole
evviva gli Alpini e la loro sveltante penna nera
che allontana impavida ogni vento di guerra.



La storia degli Alpini

Prima lo zaino poi la penna

da "Alpini, storia e leggenda"

Nel marzo 1873 gli alpini non si chiamavano ancora alpini: erano "distrettuali", destinati a una possibile difesa delle montagne. Il capitano Perrucchetti voleva chiamarli "cacciatori delle Alpi": i cacciatori costituivano, sull'esempio francese e austriaco, una specie di fanteria leggera, molto mobile, composta di elementi che erano ottimi tiratori. Sempre per questa qualifica di ottimi tiratori, c'era chi voleva che fossero chiamati "bersaglieri delle Alpi", tanto che per distinguerli dai fanti piumati che Lamarmora avrebbe voluto vedere sulle montagne, e che invece trovarono eccellente impiego in pianura. Tutto questo insistere sulle compagnie distrettuali "alpine", questo accento sulle "Alpi", sul reclutamento sulle valli alpine, o nelle città e paesi prealpini, indusse questi soldati a soprannominarsi "alpini". Era un motteggiare reciproco, uno sfottò da caserma, che assunse poi, a poco a poco, un sapore di qualifica prima, e titolo d'onore poi. Finché, a un certo momento, anche se la data non è stata ufficialmente confermata, il nome divenne definitivo.

Ci sono rimasti i nomi dei capitani comandanti le quindici prime compagnie alpine: Giovanni Romero, Eugenio Balduino, Leone Possetti, Stefano Rapetti, Giuseppe Andano, Antonio Peron Cabus, Gustavo Sommati di Monbello, Ulrico Agrino, Gioacchino Borgetti, Leopoldo Scavini, Giovanni Benzati Baylon, Paolo Ponzoni, GioBatta Adami, Carlo De Vecchi e Raffaele Alissardi. Il capitano Balduino, divenuto colonnello, comanderà il 4° reggimento alpini dal 2 aprile 1891 al 15 marzo 1896.

Di diverso dai soldati, questi capitani non avevano nulla, tranne i gradi, e la tunica, tagliata a loro spese dal sarto militare. Andavano a piedi anche loro, non avevano il cavallo, ne avranno diritto soltanto a partire dal 1880, e avevano quella penna sul cappello che li distingueva dalla "buffa", dalla fanteria dei "pistapauta", i pesta fango, come gli alpini piemontesi chiamavano chi marciava in pianura. Come se loro di fango

non ne pestassero, carichi del loro terribile zaino a armadio. Perché di mezzi di trasporto, gli alpini (in fondo, erano distrettuali!) non ne avevano, all'infuori di un unico mulo da basto e da tiro per compagnia, e di una carretta per trasporto bagagli. La carretta era di modello a carreggiata varia, a seconda dell'uso nella località di residenza della compagnia. Ma anche soltanto per il trasporto viveri, per un centinaio di giovanottoni montanari era ben poco. Quindi, zaino in spalla.

Lo zaino, gli alpini, lo chiamavano "francobollo", perché non c'era praticamente verso di toglierselo di dosso, e anche perché era quadrato e largo e lungo, al punto che lo chiamavano anche "armadio". Ma se era la canzonetta a definirlo "l'armadio di noi soldati", lo zaino alpino dell'armadio aveva davvero molto. Bisogna pensare che essendo "autonome" le compagnie, i loro componenti dovevano, come quel filosofo greco, portarsi dietro tutti i loro beni. E se avete provato a fare una gita in montagna, vedete che di roba al seguito ne dovete portare.

Quindi occorre la paglia per il pagliericcio, la legna da ardere per cucinare e scaldarsi; nelle gavette, che divennero poi gavettoni, le razioni da cucinare; la coperta arrotolata, i paletti e i picchetti per le tende, pane, caffè, zucchero, sale; in seguito aggiunsero anche il "pistocco", il bastone da montagna, e gli scarponi chiodati di ricambio. Per questo si comprende facilmente l'espressione "brutta come portare lo zaino", usata per definire una persona veramente sgradevole all'aspetto. Poi venne l'espressione "brutta come la guerra", ma questa è un'altra storia: gli alpini, in guerra, allora non c'erano ancora stati.



Naturalmente (è una espressione usata dai superiori comandi), essendo soldati di montagna, gli alpini, con la montagna dovevano averci molta confidenza, e chi non l'aveva se la doveva prendere a forza di pratica. E la pratica, in montagna, si fa scarpinando. Marce sempre più lunghe, naturalmente con lo zaino affardellato, per via di quella "autonomia" delle compagnie, e anche per la logica militare, altrimenti, bella forza, senza questi pesi sono capaci tutti. E poi, questi distrettuali, l'avevano sì o no, la penna per distinguersi dalla fanteria, che in fin dei conti marciava soltanto in pianura? Che si distinguessero anche "sul terreno", allora.

Gli alpini la presero con entusiasmo. Tanto che, nemmeno un anno dopo la loro costituzione, l'opinione pubblica e la stampa si accesero anche loro di sacro fuoco, il parlamento si convinse, e le quindici compagnie vennero portate il 30 settembre 1873 a 24, i Reparti (che non erano ancora battaglioni) da 4 a 7 e si costituirono anche 24 compagnie di milizia mobile. I comandi di reparto funzionarono tutti a partire dal 1° aprile 1874, poi il ministero della Guerra, da Roma capitale, dettando le norme per l'istruzione delle compagnie alpine, prescrisse, tra l'altro: «Ogni anno, nella stagione propizia (bontà sua), ciascuna compagnia dovrà star fuori per circa un mese dalla sua residenza, per esercitarsi nelle marce, nell'attaccare e difendere posizioni, e soprattutto per impratichirsi bene del terreno sul quale potrà essere facilmente chiamata a combattere.» E il comando generale di Verona, più vicino alle zone di impiego "sul terreno" delle compagnie alpine, aggiunse di suo: «Il risultato pratico sarà di formare una truppa che accoppi all'istruzione del soldato di fanteria tutte quelle altre doti che costituiscono il disciplinato alpigiano, il montanaro intelligente, ardito, infaticabile, conoscitore di ogni sentiero, di ogni punto del terreno ove nacque, e che sa all'occasione combattere sino all'estremo».

(segue sul prossimo numero)

Il nostro giornalino...

Questo nostro modesto periodico, come si sa, è stato ideato e realizzato per poter avere un costante canale di informazione per tutti i nostri Soci, che hanno gradito l'iniziativa, ai quali lo recapitiamo a mano, salvo i pochi casi di chi abita più lontano, per limitarne ulteriormente i costi.

Lo realizziamo "in casa", senza tante pretese, anche perché per un gruppo come il nostro i costi di stampa e postalizzazione sarebbero proibitivi.

Per questo ci ha fatto molto piacere ricevere un biglietto dal nostro Presidente Nazionale, Corrado Perona, che ha voluto compiacersi con noi per un articolo apparso nel numero scorso di "Tra Piave e Montello"; biglietto che pubblichiamo, con grande soddisfazione e un pizzico di orgoglio.

Ringraziamo quindi il nostro Presidente l'attenzione e le parole riservateci che ripagano l'impegno che ci è sempre richiesto per continuare la pubblicazione di questo foglio di informazioni. Grazie Presidente.

Andrea Scandiuzzi



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Milano, 25 luglio 2010

Caro Capo Gruppo, carissimi alpini,
 ti ringrazio per avermi fatto pervenire copia
 del vostro "Tra Piave e Montello". Mi allegro con
 voi per la realizzazione, che continua con
 successo, di una iniziativa editoriale di
 tutto rispetto. Bravi!
 Ho provato commozione quando ho visto

pubblicato l'articolo "Cunetta" scritto dal caro
 amico Giovanni Carello, redace dell'Aosta
 nei Balcani. Giovanni è vivo e vegeto e
 certamente, quando mostrerò il vostro
 giornale ne rimarrà molto soddisfatto.
 Si parla poco del fronte Jugoslavo ma
 fu, anche quella, una terribile e tristissima
 una guerra.

Tanti cari saluti alpini, grazie e
 complimenti!
 vostro Riccardo

Aforismi

Vivere è l'arte di
 tirare giuste conclu-
 sioni da presupposti
 sbagliati.

Butler

La vita è una pillola
 che nessuno di noi
 può sopportare di
 inghiottire se non è
 dorata.

Johnson

Beato l'uomo che
 non si aspetta nulla
 dalla vita, perché
 non resterà mai de-
 luso.

Pope

Fa leggere il
 notiziario a
 qualche amico
 che ha presta-
 to servizio mili-
 tare come Al-
 pino o Artiglie-
 re da Monta-
 gna e che non
 è Socio e con-
 vincilo ad ade-
 rire alla nostra
 Associazione.

Celebrata, come da programma, il 18 aprile

Scampagnata nella tenuta Vanetti

Presenti i gemelli di Rauscedo

Anche se il tempo ci aveva creato un po' di apprensione, i preparativi erano stati portati a termine e, quindi, la bella giornata che si è presentata domenica 29 agosto, ci ha di molto facilitato il compito. Poco dopo le sei del mattino Graziano, Sandro e Aldo avevano già avviato lo spiedo, e verso le dieci, mentre alcuni apparecchiavano i tavoli nel magnifico parco Venetti, altri preparavano gli antipasti, altri ancora sistemavano la marmitta per la pastasciutta; insomma, il "cantiere" era in piena attività.

Attorno alle undici l'arrivo degli amici del Gruppo di Rauscedo che ci hanno fatto compagnia in attesa che giungesse l'ora di pranzo. Molto numerosi, quasi 150, come non accadeva da tempo, i convenuti per il rancio anche se, come sempre, pochissimi erano quelli che avevano seguito l'invito di prenotare.

Ottimo il menu' proposto dalla cucina, con antipasto di prosciutto e melone con crostino e una fetta di roast-beef, la pastasciutta con il sugo d'oca, lo spiedo di ossocollo e costine di maiale, la



frutta, il formaggio e, infine, i numerosi dolci offerti da alcuni partecipanti al rancio. Il tutto annaffiato da un buon bianco o rosso a volontà.

Simpatico il gioco della stima, stavolta di trattava di stuzzicadenti, che ha visto gli amici di Rauscedo accaparrarsi ben tre dei quattro premi in palio.

Attorno alle 16,30 conclusione

della bella festa e inizio delle operazioni di smontaggio e recupero di tutte le attrezzature per concludersi in baita con l'ultimo brindisi.

Un grazie di cuore a tutti i collaboratori e ad Antonio e Anna Paola Bernardi che ancora una volta ci hanno ospitato con grande disponibilità.

Alla prossima!



Proverbi

Per San Simone entra l'olio nel piantone. (28 ottobre)

Per San Martino cadono le foglie e si spilla il vino. (11 novembre).

Per Sant'Andrea piglia il porco per la sèa; se tu non lo vuoi pigliare, fino a Natale lascialo andare. (30 novembre)

Gli ORARI della BAITA

Domenica, dalle 10 alle 12,15

Giovedì, dalle 20,15 alle 01,00

La chiusura può essere anticipata in caso assenza di "avventori".

Se vi farebbe piacere frequentare la Casa degli Alpini, ma i giorni e gli orari stabiliti non ve lo consentono oppure non sono di vostro gradimento, fatecelo sapere. Valuteremo le proposte e i suggerimenti e, se sarà il caso, si potrà anche provare a modificarli.

LA CASA DEGLI ALPINI È LA CASA DI TUTTI I SOCI DEL GRUPPO E DEI LORO FAMILIARI; NON LASCIAMOLA VUOTA!

FREQUENTIAMOLA CON ASSIDUITÀ PER SCAMBIARE DUE CHIACCHIERE, PER GIOCARE UNA PARTITA A CARTE, A DAMA O AGLI SCACCHI, NON SENZA POTER GUSTARE UN BUON BICCHIERE DI VINO, MA ANCHE UN OTTIMO CAFFÈ (C'È ANCHE L'ACQUA MA È SOTTOBANCO PER EVITARE... "PROBLEMI").

Proseguono con soddisfazione gli incontri tra i nostri Gruppi

Sempre vivo il Gemellaggio con Rauscedo

La nostre scampagnata sul Cansiglio

*...a Casere Busa Bernart, verso il Cansiglio. Il luogo era piuttosto "fuori mano", tanto che per un momento abbiamo anche temuto di aver sbagliato strada (sette chilometri di strada sterrata, non si arrivava mai), ma alla fine si è aperto davanti a noi un luogo magnifico, dove gli amici di Rauscedo hanno organizzato la loro annuale scampagnata di fine **luglio, domenica 25**, baciata, dopo giorni di pioggia e freddo (per la stagione), da una giornata finalmente bella, almeno finché è durata...*

Come si diceva il luogo era un po' fuori mano e l'ultimo tratto di strada piuttosto brutto, ma all'arrivo quel poco di disagio sofferto è immediatamente svanito nell'abbraccio degli amici di Rauscedo che hanno provveduto immediatamente a rifocillarci con un bel panino con bistecca calda e un buon calice di vino.

La giornata si è svolta come tradizione vuole con quattro passi in attesa del lauto rancio preparato dall'agguerrita cucina che non ha fatto mancare nulla.



Al termine del pranzo la consueta lotteria che ha abbondantemente premiato il nostro gruppo, composto da undici persone; quasi tutti hanno avuto almeno un premio.

Qualche bottiglia di prosecco nostrano con i dolci, il caffè ed infine una breve visita ad una grotta all'interno della quale si trova una colonna di ghiaccio e all'esterno due bei gruppi di stelle alpine, fortunatamente inarrivabili.

Ma il tempo ricominciava a fare i capricci e le prime gocce erano premonitrici del "diluvio" che avremmo incontrato lungo la strada del ritorno.

Un'ultimo brindisi, i saluti ed un arrivederci in quel di Crocetta, nella Tenuta Vanetti il 29 agosto prossimo.

La Castagnata...

L'annuale castagnata con gli ottimi marroni del Monfenera si terrà quest'anno in Baita VENERDI' 15 OTTOBRE, con inizio dalle ore 20,00. Sono invitati a partecipare i Soci e loro familiari.

Sarà come sempre gradito se qualcuno porterà dei dolci.

È anche questa una simpatica occasione per stare in allegra compagnia.



... e la gara di briscola

E si svolgerà VENERDI' 19 NOVEMBRE in Baita l'annuale gara sociale di BRISCOLA (o di scopa all'asso, è ancora da stabilire).

In ogni caso aspettiamo numerosi soci e simpatizzanti a formare le sedici coppie previste per la gara, a contendersi il ricco monte premi in natura.



Al termine della gara la consueta ottima pastasciutta per tutti i partecipanti, vincitori e vinti.

A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello
Fondato l' 8 marzo 1931

Via Piave, 21/b
31035 Crocetta del Montello (TV)
Orari apertura sede:
Domenica: dalle ore 10,00 alle 12,15
Giovedì: dalle ore 20,30 alle 24,00

Tel. Cell. Gruppo: 338 8315775

Cell. Capogruppo 338 7264910

e-mail capogruppo: gruppo@alpinicrocetta.it

e-mail segreteria: info@alpinicrocetta.it



Associazione Nazionale Alpini

Siamo su internet
www.alpinicrocetta.it

REALIZZATO E DUPLICATO IN PROPRIO
PRESSO LA SEDE SOCIALE
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE
SOLO AI SOCI DEL GRUPPO

Ci vediamo...

Venerdì 15 ottobre: Castagne roste e vin novo in baita.

Domenica 7 novembre: Celebrazione della Festa delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia.

Venerdì 19 novembre: Gara Sociale di Scopa all'asso o Briscola.

Domenica 12 dicembre: ASSEMBLEA DEI SOCI CON VOTAZIONI

Venerdì 24 dicembre: ristoro ai partecipanti alla S. Messa di mezzanotte di Natale

OGNI primo e terzo sabato del mese, dalle ore 15,30 alle 17,30 ANIMAZIONE A VILLA BELVEDERE. Cerchiamo volentieri



Dalle famiglie dei nostri Soci...

NOZZE D'ORO

Il 26 settembre hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio **Ines Toniato** e **Bruno Zambon**, genitori degli Alpini **Mauro** e **Mirco Zambon** che li hanno adeguatamente festeggiati.

Agli sposi le più vive congratulazioni per una ancora lunga e serena vita coniugale anche da



✓ Nel mese di marzo 2010 si è laureata in Scienze Politiche ✓
✓ **Francesca Varaschin**, moglie dell'Alpino **Massimiliano Faganello**. ✓
✓ Alla neo dottoressa complimenti e felicitazioni da parte del ✓
✓ Gruppo Alpini. ✓



Scarponcini e Stelle Alpine

Il 27 maggio è nato lo Scarponcino **Leonardo** a rallegrare la casa del papà **Danilo Antiga** e della mamma **Silvia** ai quali vanno le nostre congratulazioni. Grande gioia anche per il nonno **Silvio Antiga** e per la nonna **Lina Costa**. A tutti, genitori nonni, le felicitazioni vivissime del Gruppo Alpini.



Lutti e partecipazioni



Domenica 12 settembre è improvvisamente e prematuramente andato avanti l'Alpino **Diego Morandin** di anni 58.

Ai figli **Lucia** e **Antonio** esprimiamo la nostra vicinanza e rinnoviamo le più vive condoglianze da parte di tutti i Soci del Gruppo Alpini di Crocetta.

Il 28 giugno è mancata **Alba Gai** di anni 76, mamma dell'Alpino **Silvio Piva**. A Silvio e a tutta la sua famiglia rinnoviamo le condoglianze per il grave lutto che li ha colpiti, da parte del Gruppo Alpini.

Il 15 luglio è mancato **Duilio Puppato** di anni 91, papà dell'Alpino **Antonio Puppato**. Ad Antonio e a tutti i familiari rinnoviamo le condoglianze a nome del Gruppo Alpini.

E il 18 luglio è prematuramente e tragicamente mancato **Marco Poloniatto** di anni 27, figlio del socio Aggregato **Alfiero Poloniatto**. Ad Alfiero, familiari, parenti ed amici tutti esprimiamo ancora una volta la vicinanza di tutti gli amici del Gruppo Alpini.

Il 24 luglio è mancata **Maria Durante ved. Mazzocato** di anni 97, mamma dell'Alpino **Giuseppe Mazzocato**. Rinnoviamo le nostre condoglianze a Giuseppe, a tutta la sua famiglia e parenti tutti per il lutto che li ha colpiti.

Il 2 settembre è mancata **Elda Voltarel**, di anni 86, mamma del socio Aggregato **Pietro Quer**. A Pietro e a tutta la sua Famiglia rinnoviamo le condoglianze del Gruppo.